

# Via Crucis



Crocifisso della cappella dei Frati minori a Zhytomyr - Ucraina

(realizzato dal papà di fr. Rostyslav)

Monastero santa Chiara – Cortona

## Prima Stazione: **Gesù è condannato a morte**

Come videro Gesù, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

*“Crocifiggilo! Crocifiggilo!”.*

Disse loro Pilato: *“Prendetelo voi e crocifigetelo; io in lui non trovo colpa”.*

*Gli risposero i Giudei:*

*“Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio”.*

*Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: “Se liberi costui non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare”.*

*Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.*

*(Gv 19,6-7.12.16)*



Padre Thomas è un martire. Ha sacrificato la propria vita per gli emarginati, ma non è morto invano: il suo corpo e il suo sangue feconderanno la Chiesa indiana. Il sacerdote è stato assassinato mentre tornava da un villaggio dove aveva celebrato la messa domenicale. Il cadavere, lasciato sulla strada, presentava numerose ferite al volto, mentre le mani e le gambe erano state spezzate. I tanti operatori pastorali sono solo “colpevoli” di lavorare e portare la buona novella dell'amore di Cristo nelle zone più povere e abbandonate del Paese; impegnati a sostenere quanti sono vittime di violenze e oppressioni e a restituire dignità a poveri e lebbrosi, anch'essi figli amati di Dio.

*Thomas Pandippally, India*

### **Preghiamo**

Signore Gesù, ti sei consegnato alla crocifissione senza aprire bocca, senza opporre alcuna resistenza; fa' che quanti ricevono la stessa condanna di morte, per la loro testimonianza di fedeltà al Vangelo, possano trovare in te la forza della fede e del perdono e sperimentare la potenza della vita sulla morte. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

## Seconda stazione: **Gesù è caricato della croce**

*“Il Signore fece ricadere su di Lui  
l'iniquità di noi tutti ed Egli ha portato  
il peccato della moltitudine”.*

*(Is 53,6.12)*



I muri della chiesa e della parrocchia di San Pietro a Boali, in Centrafrica, sono pieni di fori di proiettile. Tutti hanno cercato di sparare contro padre Xavier Fagba: prima gli islamisti perché difendeva i cristiani, poi gli animisti perché difendeva i musulmani. Di notte riceve telefonate al cellulare: viene minacciato di morte. Ma non gli importa. «È giunto il momento per gli uomini di buona volontà di alzarsi in piedi e mostrare la forza e la qualità della loro fede», ha dichiarato nel febbraio 2014. I musulmani li è andati a prendere lui, casa per casa, per impedire che venissero uccisi: «Non avevo un piano – racconta – ho solo pensato: “Qui ci sono dei fratelli in difficoltà, hanno bisogno di aiuto”.

Io sono andato a darglielo come pastore e come cristiano.

L'ho fatto in nome della mia fede».

*Padre Xavier Fagba, Centrafrica*

### **Preghiamo**

O Dio, che non ci lasci nelle tenebre e nell'ombra della morte,  
sostieni la nostra debolezza,  
liberaci dalle catene del male  
e proteggici con lo scudo della tua potenza,  
perché possiamo cantare in eterno la tua misericordia.  
Per Cristo nostro Signore. Amen

## Terza stazione: **Gesù cade per la prima volta**

*Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrite doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza.*

*(Eb 1-2)*



«Mi commuove profondamente il fatto che don Giuseppe – a cui la comunità parrocchiale aveva comprato un respiratore – vi abbia rinunciato di sua volontà per destinarlo a qualcuno più giovane di lui». Ha dichiarato un operatore sanitario della Casa di Riposo San Giuseppe della provincia di Bergamo dove il 72enne sacerdote aveva concluso la sua missione di parroco alcuni anni fa e dove tutti lo ricordano con affetto. È morto nell'ospedale dove era stato ricoverato dopo il contagio da CoVid-19 e l'insufficienza respiratoria che ha aggravato i suoi precedenti problemi di salute.

Era una persona semplice, schietta, di una grande gentilezza e disponibilità verso tutti, credenti e non credenti. Il suo saluto era 'pace e bene'.

*Don Giuseppe Berardelli, Italia*

### **Preghiamo**

O Dio, che nel Battesimo ci hai chiamato a partecipare al sacerdozio del tuo Figlio, dona a tutti gli uomini di offrire la propria vita per amore di quanti vivono nella precarietà e nell'indigenza.

Per Cristo nostro Signore. Amen

## Quarta stazione: **Gesù incontra sua madre**

*“E anche a te una spada una spada trafiggerà l'anima”.*

*(Lc 1,35b)*



Caterina scopre di essere in attesa del secondo figlio, ma solamente quattro ore più tardi le viene diagnosticata una forma di tumore estesa e molto aggressiva. Caterina rifiuta l'interruzione della gravidanza e trova una strada di cure compatibile con la vita che porta in grembo. Nel febbraio 2013 nasce Giacomo e dopo un periodo di tranquillità si ripresentano molteplici metastasi. Si sottoporrà a innumerevoli cicli di chemio, ma ciò non impedirà a Caterina di organizzare vari pellegrinaggi per pregare per la sua salute ma anche per quella di tanti altri. Inizia così un periodo di coinvolgimento con i tanti ammalati e le loro famiglie incontrate sulla sua strada di sofferenza, e lei ne diviene un esempio per come affronta la malattia affidandosi totalmente alla Madonna, con letizia e certezza di un bene grande: l'Amore di Dio. Muore nel febbraio 2019.

*Caterina Morelli, Italia*

### **Preghiamo**

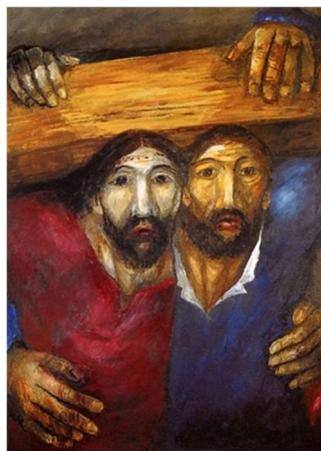
O Dio, che hai scelto Maria quale Madre di Gesù e di tutta l'umanità, fa' che sul suo esempio e per la sua intercessione, tante mamme che portano in grembo un figlio e vivono la sofferenza della malattia, possano ravvivare il dono della fede e della speranza divenendo strumenti di vita e di gioia.

Per Cristo nostro Signore. Amen

## Quinta stazione: Gesù è aiutato da Simone di Cirene

*Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.*

*(Mt 27,32)*



Il Congo ha così sete di pace che sta combattendo per mantenerla. Tanti sono gli appelli internazionali affinché possa veramente esserci la pace. E il ruolo dell'ambasciata qual è in tutto questo? Prima cosa è stare vicino agli italiani. La maggior parte sono missionari, che sono membri della Chiesa e quindi missionari per vocazione, ma ci sono anche dei laici che dedicano la vita agli altri. La mia attività istituzionale è ben poca cosa rispetto a ciò che tanti connazionali fanno lì.

Seconda cosa è stare vicino alla famiglia: io e mia moglie abbiamo tre bambine. E quando dico che viviamo in Congo tutti sono stupiti. Ci dicono: «Ma come? È pericoloso!». Bisogna partire dal presupposto che fare l'ambasciatore è un po' come una missione: secondo me quando sei un rappresentante delle istituzioni hai il dovere morale di dare l'esempio.

*Luca Attanasio, Repubblica Democratica del Congo*

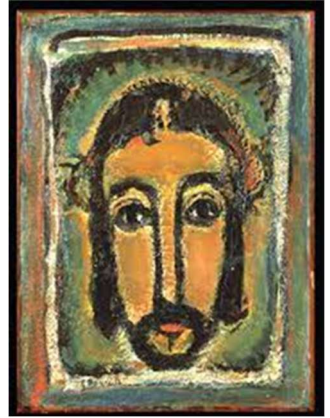
### **Preghiamo**

Padre buono e misericordioso,  
che lungo la salita al calvario  
hai donato a Gesù, tuo Figlio,  
il sostegno delle braccia e del cuore del Cireneo,  
concedi anche a noi di restituire ai fratelli  
il tuo amore che sostiene e sempre dà vita,  
in Cristo Gesù nostro Signore. Amen

## Sesta Stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù

*Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale  
ci si copre la faccia.*

*(Is 53,2s)*



Due anni fa Nadia aveva raccontato ad una radio Locale di Chimbote chi era e cosa faceva. «Io credo che tutti siamo stati creati per donare agli altri e la cosa che ci rende più felici è scoprire che tutto quello che abbiamo, che sappiamo fare e che ci è stato insegnato possiamo dividerlo con gli altri. La cosa brutta di questo mondo è la mentalità secondo cui la felicità sia l'aver per se stessi, l'accumulare, senza pensare che quando si muore non ci si può portare dietro nulla. Dove la porti la tua ricchezza? Questa è la felicità: non deriva dall'accumulare, ma dal regalare. Può essere un sorriso, un gesto, una chiacchierata. Tu hai bisogno, io ti aiuto. Questo è ciò che ci arricchisce». Altre parole non servono.

*Nadia de Munari, Perù*

### **Preghiamo**

O Dio, il volto piagato di Gesù è presente negli ultimi e nei piccoli, nei disprezzati e negli scartati, e ci rivela ancora il tuo amore.

Ti preghiamo: dona anche a noi, come a tanti tuoi testimoni, di riconoscerti nei volti sfigurati dei fratelli e delle sorelle e di alleviare il loro dolore con il dono di noi stessi.

Per Cristo nostro Signore. Amen

## Settima stazione: **Gesù cade per la seconda volta**

*Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.*  
(Rm 8,35.37)



Padre Frans viveva nella città vecchia di Homs, sconvolta dalla guerra e in mano ai ribelli. Nonostante i consigli dei superiori, non aveva mai voluto lasciare il suo popolo da solo. «Sono l'unico sacerdote rimasto. E se ora la gente soffre, io voglio condividere il loro dolore e le loro difficoltà». Diceva sempre: «Io non vedo cristiani o musulmani, ma esseri umani!». Il 7 aprile 2014 due uomini armati e mascherati sono entrati nel monastero dove viveva e non hanno fatto fatica, perché il missionario diceva sempre: «Accolgo tutti. Chiunque entri dalla mia porta è il benvenuto». Lo hanno trascinato fuori, lo hanno colpito al volto, gli hanno sparato due colpi alla testa e se ne sono andati.

*Padre Frans van der Lugt, Siria*

### **Preghiamo**

Signore Gesù,  
tu ci fai ricchi con la tua povertà,  
tu ci insegni a rialzarci ogni volta che cadiamo.  
Togli dal nostro cuore ogni genere di paura,  
insegnaci a riconoscerti nel povero, nel malato, nel diverso  
e così testimonieremo che il tuo amore è per tutti,  
ed è più forte della morte.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

## Ottava stazione: **Gesù incontra le donne**

*Gesù andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio.*

*C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.*

*(Lc 8,1-3)*



Negli ultimi mesi della sua vita, Carlotta vive una profonda esperienza di fede originata al risveglio da una crisi che la vede ricoverata a Milano per qualche giorno. L'evento, percepito come un'illuminazione è raccontato da Carlotta stessa: «Io sono guarita nell'anima. In un istante, in un giorno qualunque, al risveglio da una crisi. Ho riaperto gli occhi ed ero un'altra. E questo è un miracolo». Scrisse: «C'è un disegno più grande. Tutto questo ha un senso unico e io sono orgogliosa di poter crescere così e vivere questa cosa. E che bello che mi è arrivata la fede! Come facevo senza? Che vita ignobile! Che vita arida senza fede! Senza fiducia e abbandono a Dio! Andrà tutto bene, perché si è nelle Sue mani, e nelle mani di Dio non può che andare tutto bene... è troppo bella questa serenità!». Carlotta muore di cancro a soli 24 anni.

*Carlotta Nobile, Italia*

### **Preghiamo**

O Dio, che nel tuo immenso amore  
ti riveli a chiunque ti cerca con cuore puro,  
dona a ogni uomo e donna di sperimentare  
la gioia di credere nel tuo Figlio Gesù Cristo  
che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

## Nona Stazione: Gesù cade per la terza volta

*Il nemico mi perseguita,  
calpesta a terra la mia vita;  
Rispondimi presto, Signore:  
mi viene a mancare il respiro.  
Non nascondermi il tuo volto:  
che io non sia come chi scende  
nella fossa.*

*(Sal 143,3.7)*



I terroristi islamici di Boko Haram hanno attaccato per la seconda volta un villaggio cristiano nel nord della Nigeria. Appena li ha visti arrivare, Hassan, bambino cristiano di appena tre anni, è scappato ma i miliziani l'hanno bloccato. Gli hanno ordinato di consegnare la Bibbia che teneva in mano, ma lui si è rifiutato. Allora gliel'hanno strappata di mano e l'hanno gettata in un rogo acceso lì vicino. Hassan è corso vicino al fuoco per recuperarla con un bastone e un membro di Boko Haram, per impedirglielo, l'ha colpito alla testa e l'ha spinto dentro il fuoco. Racconta un testimone: «Non soddisfatto, gli ha calpestato la testa con lo stivale per premerlo dentro le fiamme, mentre gli altri miliziani insultavano il bambino chiamandolo “infedele ostinato”». Hassan ha riportato gravi ustioni al volto ma è sopravvissuto.

*Hassan, Nigeria*

### **Preghiamo**

Signore Gesù,  
anche oggi continui a cadere  
schiacciato dal peso della violenza di uomini  
che ti invocano con un nome diverso  
non risparmiando neppure tenere vite:  
ti preghiamo, suscita nei cuori di tutti i credenti  
il desiderio di camminare insieme su vie di dialogo e di pace.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

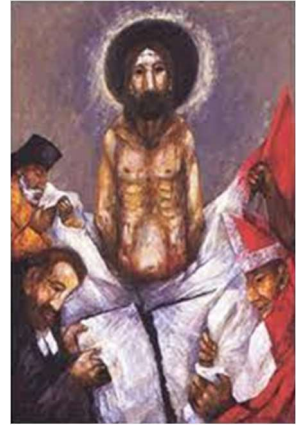
## Decima stazione: **Gesù viene spogliato**

*Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo.*

*(Lv 19,13a)*

*Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.*

*(Sal 22,19)*



Suor Valsa delle Suore di Carità di Gesù e Maria stava accanto alle comunità tribali più emarginate nel distretto di Pakur. Viveva con i poveri, dava la sua testimonianza cristiana e li evangelizzava, condividendo le loro fatiche e difficoltà. La religiosa era impegnata soprattutto nel difendere gli indigeni dall'esproprio delle terre ancestrali da parte dalle compagnie minerarie per estrarvi carbone; un impegno che le è costato la vita.

Un giorno un gruppo di persone l'ha freddata a colpi di pistola proprio davanti alla sua casa.

*Suor Valsa John, India*

### **Preghiamo**

Padre di tutti,

tuo è il mondo e quanto contiene:

guardando al tuo Figlio spogliato ed esposto alla vergogna,

ti preghiamo per quanti vengono derubati della loro terra,

offesi nella loro dignità, privati delle risorse per vivere;

e ti ringraziamo per chi, anche a costo della propria vita,

rimane con essi solidale

sull'esempio di Gesù, nostro Signore,

che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

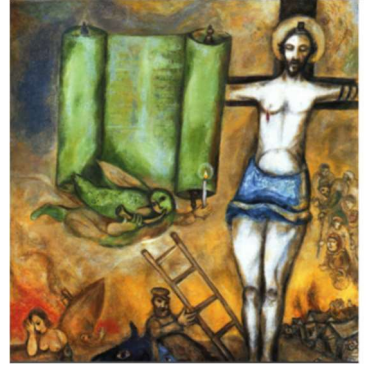
## Undicesima stazione: **Gesù viene crocifisso**

*Nel luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, crocifissero Gesù e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.*

*(Gv 19,17-18)*

*Guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Se gli si dirà: "Perché quelle piaghe in mezzo alle tue mani?", egli risponderà: "Queste le ho ricevute in casa dei miei amici".*

*(Zc 12,10b.13,6)*



Penso non solo al suo impegno per la distribuzione delle colazioni, alla mensa serale, ma anche a tutte le attività e rapporti personali che don Roberto tesseva con chi vive ai margini: chi aveva bisogno di un passaggio per l'ospedale o delle medicine, di una coperta o, più semplicemente, di una parola di conforto. Grazie alla sua mitezza e alla sua umiltà aveva una grande capacità di approcciarsi alla fatica della gente. Era un prete che viveva la sua vocazione piena in questa vicinanza umana, più che nelle formalità liturgiche. Lì don Roberto ritrovava il Cristo sofferente. Non è un caso che una delle sue frasi più ricorrenti fosse "Cosa vuole Gesù da me?".

*Don Roberto Malgesini, Italia*

### **Preghiamo**

Dio della vita,

ci fermiamo ai piedi della croce,  
dove il tuo Figlio viene inchiodato  
da una giustizia che mal comprende  
l'amore che tutti include ed abbraccia.

In lui vediamo oggi i fratelli ancora crocifissi;  
solo apparente è la loro sconfitta:  
attraverso i loro corpi feriti,  
sfolgora la luce del Risorto,  
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

## Dodicesima stazione: **Gesù muore sulla Croce**

*Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.*

*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.*

*(Gv 15,12-13)*



Akash Bashir vive la sua vita come qualsiasi altro giovane di questo mondo, tra la sua famiglia, gli amici, la scuola, il lavoro, lo sport, la preghiera. Il semplice ma significativo filo conduttore che ha reso diversa la sua esistenza è stato il “servizio”. Ogni momento della vita di Akash è stato un atto di servizio, ed è morto servendo la comunità del suo quartiere, è morto servendo fino a dare la sua stessa vita. Il 15 marzo 2015, mentre si stava celebrando la Santa Messa nella parrocchia di San Giovanni, [...] accadde qualcosa di insolito. Akash notò che una persona con dell'esplosivo sotto i vestiti stava cercando di entrare in chiesa per farsi esplodere all'interno; lo trattenne, gli parlò e gli impedì di continuare, ma rendendosi conto che non poteva fermarlo lo abbracciò strettamente dicendo: “Morirò, ma non ti farò entrare in chiesa”. Così il giovane e il kamikaze morirono insieme. Akash offrì la sua vita salvando quella di centinaia di persone [...] che stavano pregando in quel momento dentro la Chiesa.

***Akash Bashir, Pakistan***

### **Preghiamo**

O Padre, che ci chiami ad essere operatori di pace,  
fa' che noi, tuoi figli, lavoriamo senza mai stancarci  
per promuovere la giustizia  
che sola può garantire una pace autentica e duratura per tutti.  
Per Cristo nostro Signore. Amen

## Tredicesima stazione: Gesù è deposto dalla Croce

*Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.*



*(Mt 27,57a.58a.59.60a.61)*

Grace era nata da una famiglia profondamente cristiana ed anche lei, diplomatasi infermiera professionale, viveva con entusiasmo la sua fede. Sposata e madre di due figli, al rientro da un ritiro spirituale confessò di aver scoperto la sua vocazione: essere evangelizzatrice nel mondo della sofferenza, per mostrare agli ammalati l'amore e la compassione del Padre. Quando scoppiò l'epidemia di ebola Grace, con alcuni altri infermieri, si offrì come volontaria per lavorare nel reparto infettivi. E morirono in tal modo sul fronte della carità nel novembre del 2000. Come scriverà in seguito l'arcivescovo di Gulu: "La loro testimonianza di amore e di servizio fino all'estremo sacrificio e la loro fede in Cristo è una sfida per tutti noi. Come Dio ha rivelato la sua potenza che ha trasformato la debolezza umana dei nostri fratelli, lo può fare anche in tutti noi. Tocca a ciascuno di noi, nella sua libertà, accettare la sfida. Così possiamo cambiare il mondo".

*Grace Akullo, Uganda*

### **Preghiamo**

O Maria, Vergine addolorata,  
con gli occhi rivolti al cielo e le mani aperte in preghiera  
sei rimasta lì, sotto la Croce,  
per poter ora riabbracciare il corpo del tuo Figlio.  
Quante donne ancora, straziate, compiono questo gesto  
e quante vorrebbero farlo,  
ma non possono, perché non hanno ancora quel corpo.  
Anche per loro, insieme a te, chiediamo la pace.  
Per Cristo, tuo Figlio, che è il nostro Signore. Amen

## Quattordicesima stazione: Gesù è posto nel sepolcro

*Vi lascio la pace, vi do la mia pace.  
Non come la dà il mondo, io la do a voi.  
Non sia turbato il vostro cuore  
e non abbia timore.*

*(Gv 14,27)*



La vita di Gianluca, morto a vent'anni per un sarcoma osseo era disarmante. Proprio come il Vangelo. Incontrarlo, ascoltarlo, pregare con lui era come sfogliare un "Vangelo aperto". Davanti a lui percepivi di essere completamente nudo, ma senza vergogna perché non puntava il dito, non si lamentava di coloro che non andavano a trovarlo, non invidiava coloro che stavano meglio di lui. La sua vita è diventata tutta quanta un'offerta, un «sacrificio vivente, santo e gradito a Dio». Più il tumore lo aggrediva, più Gian s'illuminava, più smagriva e più il suo cuore batteva, più gli mancavano le forze fisiche e più era traino che trascinava gli altri. Faceva entrare tutti in lui. Dio, anzitutto. Si apriva, si sentiva trasportato dalla preghiera e dall'amicizia di tanti, anche di chi non conosceva, ma sentiva così vicini, dentro di lui. «In fondo noi siamo fatti per il cielo. Per sempre. Per l'eternità».

*Gianluca Firetti, Italia*

### **Preghiamo**

O Padre, che nel tuo amor senza limiti  
ci hai donato il tuo unico Figlio,  
donaci lo Spirito di carità,  
perché diventiamo operatori della pace,  
che il Cristo ci ha lasciato come suo dono.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen